

# FERRARA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ

## LICEO ARTISTICO CONCORSI, TEMPO DI PREMIAZIONI

**OGGI** alle 11 nella biblioteca del 'Dosso Dossi', in via Bersaglieri del Po 25/b, si terranno le premiazioni dei concorsi interni 'Bruno Vidoni: Enjoy-vero/falso-la capacità seduttiva del medium iconico' e 'Comic on: una giornata con Gustave'. Tutti i lavori realizzati dagli studenti saranno visibili nella galleria espositiva del liceo, visitabile in orario scolastico con ingresso dalla scuola. Distribuiranno i premi i componenti delle giurie: i docenti Laura Cussolotto, Stefania D'Arcangelo, Mauro Nannini e Federica Zabbarri.



Lucio Scardino oggi presenta il libro di poesie

DA IBS LIBRACCIO

### Scardino fa parlare la Certosa

**FERRARA** come una Pompei padana, che si racconta attraverso i suoi cari estinti? Parte da questa intuizione il nuovo libro di Lucio Scardino, 'Nel cimitero della Certosa di Padusa', che raccoglie centocinquanta poesie, una ironicamente per ogni defunto, e che verrà presentato oggi alle 18 alla libreria Ibs+Libraccio di piazza Trento Trieste. «L'ispirazione è ovviamente rivolta a classici come l'Antologia Palatina e l'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters - racconta Scardino, critico d'arte, curatore e ora scrittore prestato alla poesia -, uscita in America giusto cent'anni fa. Padusa è però il nome che Luigi Preti dava a Ferrara nel suo romanzo 'Giovinetta e giovinezza' e all'ambiente della città estense e della sua provincia». A presentare con lui il volume sarà Giuliana Berengan, scrittrice e a lungo docente al liceo Classico di Ferrara. Sprejudicate epigrafi, interessanti racconti di vita per conoscere noi stessi. «Ferrara è ormai diventata una Pompei padana - aggiunge Lucio Scardino - così l'idea è stata quella di raccontarla attraverso la vita di personaggi defunti, che l'hanno abitata in quest'ultimo secolo». Poesie ora tragiche e malinconiche, ora grottesche. Una città, Ferrara, senza speranza? «Non c'è ora come non c'era nemmeno al tempo dei Greci - sorride beffardo lo scrittore - per questo Nel cimitero della Certosa di Padusa è un libro difficile e al contempo originale, perché ridere della morte non è affatto facile». Le storie sono tratte da storie vere, i personaggi liberamente ispirati da figure realmente esistite, talvolta note, altre volte scoperte da insolite scomparse, lette sul giornale. Le une accanto alle altre ad animare la Certosa.

Anja Rossi

## SI PARTE OGGI

### A Malborghetto

Inizio concerti dalle 21. Oggi la prima semifinale del concorso Memorial Paolo Lacetti con PaperWall, J.Bisio, Motel Satori, La TESTA e Neophobia.

### Grande gruppo

Gli organizzatori del Festival sono una trentina, ma se si contano anche i volontari della sagra di Malborghetto si arriva a un centinaio di persone.



A sinistra, il gruppo Motel Satori. Sotto, La Testa. Sono due delle band che si esibiranno questa sera



# RockaFe, 25 anni ad alto volume

## «Questo festival è quasi una famiglia»

### I fondatori Silvia Veronesi e Alberto Mezzaro. Via ai concerti

**CINQUE** serate, da oggi a domenica, un nuovo spirito libero e selvaggio dal quale ripartire. Prende avvio dalle 18.30 (inizio concerti dalle 21, stasera con la prima semifinale di Concorso Memorial Paolo Lacetti con PaperWall, J.Bisio, Motel Satori, La TESTA e Neophobia) al Parco Navarra di Malborghetto la nuova edizione di RockaFe, rassegna musicale tra le più longeve del territorio, nate dall'amore per la musica dal vivo di Silvia Veronesi e Alberto Mezzaro, ai quali nel tempo si sono uniti ragazzi e ragazze di tutte le età.

**Il festival spegne quest'anno 25 candeline. Silvia Veronesi, come ci si sente?**

«RockaFe è nato 25 anni fa, da un'idea mia e di Alberto, che nel frattempo è diventato mio marito. Eravamo musicisti, a Malborghetto

c'era già la sagra paesana, ma mancava uno spazio per i giovani. Così abbiamo pensato a una rassegna musicale, chiamando inizialmente i nostri amici. Aumentavano i gruppi che vedendo RockaFe desideravano parteciparvi l'anno seguente. 25 anni fa a Ferrara non

### L'IDEA

**«A Malborghetto c'era già la sagra, ma mancava uno spazio per i giovani»**

c'era quasi nulla di simile, pochi gli spazi per suonare dal vivo. Siamo poi partiti con i concorsi per i gruppi emergenti».

**C'è stata qualche piacevole scoperta, che poi ha dato i suoi frutti nel mondo della**

### musica?

«Luca Martelli, poi batterista dei Litfiba di Piero Pelù, che nel 2000 si esibì con il suo gruppo, ma anche la Coska, al tempo ancora non così nota, che vinse da noi il premio del pubblico».

### Un anno di pausa e ora si riparte, con che spirito?

«Entusiasti, dopo essere stati anche stanchi, perché innanzitutto è cresciuto il gruppo di Malborghetto, che aveva un po' perso la sua identità, diventando la periferia della città. Attorno a questo evento si è invece rafforzata l'identità del luogo, i ragazzi, anche i più giovani, lo vivono con un senso di appartenenza».

### Sottotitolo di quest'anno è wild and free, liberi e selvaggi.

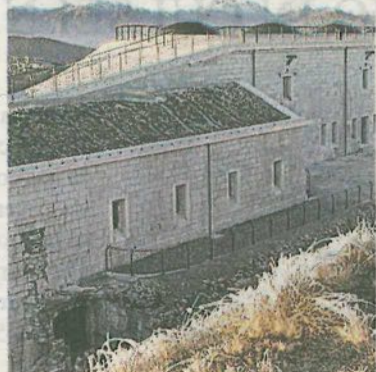
«L'abbiamo scelto perché que-

st'anno è in mezzo agli alberi, nel parco della villa Navarra. Un posto speciale che ci fa ripartire col giusto spirito dopo la perdita di don Alessandro, lo scorso anno. Lui era il motore della sagra, è stata una forte mancanza per tutti».

### Qual è la speranza per il futuro di questo festival?

«Credo sia una gran cosa che RockaFe esista, ancor più che possa continuare per lasciare spazio alle persone che suonano. Noi organizzatori siamo una trentina, ormai uniamo tre generazioni a confronto. Arriviamo a un centinaio se si contano anche i volontari della sagra. Tutti ci tengono e tutti trovano la propria identità nel festival, che ormai è come una famiglia per tutti. Qui c'è una grande forza che ci unisce. La forza del gruppo».

Anja Rossi



Il Forte Lisser sull'Altipiano dei Sette Comuni

## PICO CAVALIERI LA VIDEOCONFERENZA ALLA CASA DELLA PATRIA

# Con Trevisani tra i forti della Grande Guerra

**UN'IMMERSIONE** nella storia oggi alla Casa della Patria dove, dalle 21, l'associazione culturale Pico Cavalieri presenterà la videoconferenza 'Uomini e Fortezze. I forti italiani ed austro-ungarici della Grande Guerra tra realtà ed immaginario', a cura di Enrico Trevisani. L'incontro è introduttivo all'escursione storica di domenica 17 giugno 'La Memoria nella Pietra', un itinerario che porterà a scoprire il Forte Lisser sull'Altipiano dei Sette Comuni e la mostra permanente 1915-18 il ricordo di Enego. Il forte, costruito a 1633 metri sull'omonima cima, negli anni 1911-1914, aveva il compito, assieme ai dirimpetta

forti Cima di Campo e Cima di Lan di sbarrare la Valsugana da un eventuale attacco dell'Austria Ungheria. Durante il primo conflitto mondiale, non entrò mai in azione perché fu lontano dalle prime linee. Occupato dagli imperiali nel novembre 1917. Dopo i lavori di restauro terminati nel 2017, dal luglio dell'anno successivo il forte è aperto al pubblico. Trevisani parlerà delle fortificazioni italiane ed austriache, che oggi costituiscono un vero e proprio museo all'aperto. A guidare il pubblico alla scoperta di misteri e leggende sui forti sarà un detective d'eccezione: Martin Mystere, il detective dell'impossibile. La serata è a ingresso libero.